Anno X. Giovedì 25 Novembre 1875 N. 281.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. Disposizioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del comm. Carlo Tallone, direttore capo di divisione nel ministero della guerra, collocato a riposo.

2. R. decreto 26 ottobre, che autorizza il Comune di Goddano, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella borgata della Sesta e a prendere il nome di Sesta Goddano.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione giudiziaria e nel Corpo sanitario militare.

Le dif... finite.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 novembre

La Camera sta tranquillamente discutendo i bilanci e credesi che saranno tutti approvati prima delle ferie natalizie. Probabilmente si chiuderà poscia la sessione per riaprirne una nuova verso la fine del gennaio. La Camera approvò pure alcuni progetti tendenti a diminuire gli enormi arretrati nelle Corti di Cassazione, intanto che si studierà il modo di sopprimere le attuali e crearne una unica in Roma.

Il grande fatto di questi ultimi giorni è la convenzione sottoscritta a Basilea tra l'on. Sella ed il barone di Rothschild pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Tutti ne parlano, e tutti ne apprezzano il grande valore politico ed economico. Il nostro concittadino onorario, autore del progetto, è l'altro ieri ritornato sul Tevere e si dimostra assai contento del felice esito della sua missione. È un risultato del resto che il *Giornale di Udine* aveva preconizzato da parecchio tempo, dimostrandosi in tal guisa meglio informato di tanti giornali della capitale.

Sulle condizioni stipulate nulla ancora si trapela, nè io mi farò eco di voci più o meno sussistenti. Si sa solo che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia verrà presentato più tardi al Parlamento in unione a quello delle ferrovie meridionali e romane. Sembra anche essere intenzione del Governo che l'intero esercizio rimanga nelle mani dello Stato.

Il concetto è ardito, ma foriero di grandi risultati, e v'ha a sperare che la Camera lo discuta a fondo senza idee preconcette, senza ire di parti. Se il servizio delle poste, se quello dei telegrafi sono amministrati dalle autorità governative, se sarebbe dichiarato pazzo il Ministro che si recasse a Montecitorio per proporre di affidarli all'industria privata, non si troverà giusto che le ferrovie comprendenti ormai i più vitali interessi della Nazione sieno affidati alle stesse mani? Non è giunta l'ora di smettere quella continua diffidenza che si ha verso il Governo, come se esso nulla sapesse dirigere, nulla amministrare? Le ferrovie rette dai privati, quale risultato offrirono? Non sono forse quasi sull'orlo del fallimento, in onta a garanzie, a sovvenzioni, a facilitazioni d'ogni genere?

È stata presentata alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta eletta per studiare la riforma della tassa sulla Ricchezza mobile. È un lavoro molto accurato del Corbetta, operosissimo rappresentante di Como. Sono lunghe ed interessanti le considerazioni svolte, ma non pare che la Commissione accenni a proposta concrete, e difficilmente la relazione sarà discussa. Tutti sappiamo che l'aliquota è enorme, che il minimum imponibile meriterebbe d'essere elevato, ma in tutti prevale la idea del pareggio ed è chiaro che qualsiasi riforma recherebbe almeno nei primi anni una diminuzione d'entrata.

Ecco perchè la Commissione non si pronunziò nettamente, lasciando la questione aperta per un avvenire che ci auguriamo non lontano.

Fareste bene a riprodurre nel vostro Giornale la relazione che il colonnello Nobili trasmise al Governo sul concorso ippico di Portogruaro, relazione che troverete pubblicata nella *Gazz. Ufficiale* degli scorsi giorni. Pare che l'egregio uomo accenni come appena esista la decantata razza friulana e non approvi quanto si adopera per rialzarla. È un lavoro insomma che merita d'essero meditato da tutti quanti s'interessano all'importante argomento.

Il Nobili sarebbe in tal guisa in opposizione col maggiore Bertacchi, il quale in un opuscolo proponeva al Governo la istituzione di un deposito di cavalli in Friuli e di uno in Sardegna, in aggiunta agli altri due esistenti di Grosseto e di Persano. È contraddirebbe pur anco la opinione di quei ufficiali inviati dal Ministero, che visitando nel 1874 le Pinete Milanese e Costantini di Latisana, emisero voto favorevole su quella località, dichiarandola opportuna per l'allevamento di mille cavalli.

Il Consiglio di Stato approvò i due regolamenti, l'uno pel discentramento della Cassa depositi, l'altro per la istituzione delle Casse di Risparmio postali. Il primo segna una radicale innovazione, essendo che i depositi non affluiscano più al centro, ma rimarranno presso le Intendenze con grande facilità di riaverli da parte degl'interessati. Il secondo regola le Casse postali, che saranno subito create presso i maggiori centri, e nei minori di mano in mano che l'Ufficio delle Poste sarà in grado di farlo.

Per istrada nel novembre.

(Continuazione vedi n. 280)

Ho riferito queste opinioni, anche per far vedere al *Tagliamento*, che l'affermare doversi *schiantare i gelsi*, perchè non regge più in Italia il tornaconto dell'allevamento dei bachi coi prezzi attuali e che qualche stajo di granoturco di più potuto raccogliere, invece della seta, sia sufficiente compenso all'ammanco dei bozzoli, è, per lo meno un'opinione non ancora generalmente partecipata.

Ci sono, ne dicono, di quelli che, almeno in certi luoghi, calcolano che coi bassi prezzi dei bozzoli, non torna più conto adesso l'allevare bachi; e quindi si preparano ad estirpare i gelsi.

Se i calcoli di questi possidenti sono ben fatti, se ci perdono a coltivare il gelso e ad allevare il baco, hanno ragione di estirpare il gelso. Siccome però a condurre a produzione piena un bel gelso ci vogliono anni parecchi, così, nel caso loro, farei con molto scrupolo i miei calcoli, per non avermene a pentire. Ciò tanto più, che, anche nelle presenti condizioni, altri possidenti, almeno in certi luoghi, pensano che il tornaconto dell'allevamento regga ancora, e quindi non si affrettano a far campagna rasa, anche perchè fa loro commodo di avere delle legna e la foglia del gelso per il bestiame, a cui danno in molti posti delle Marche, dell'Umbria e della Toscana anche quella dell'olmo espressamente coltivato per questo.

Qui stanno di fronte adunque *due calcoli opposti*; ammesso che tanto gli uni quanto gli altri abbiano realmente calcolato. Se hanno fatto il calcolo bene, nelle circostanze e condizioni di luogo, possono avere ragione gli uni e gli altri,

Non si può poi, come vorrebbe il *Tagliamento*, domandare che provino di aver ragione i secondi, fino a tanto che i primi non abbiano dimostrato a cifre, non solo di avere ragione essi, ma anche che hanno torto gli altri.

Questa *supposta perdita dell'allevamento dei bozzoli*, perdita in tesi generale, per i possidenti del Friuli, *nessuno finora l'ha dimostrata*. Aspettiamo, che il *Tagliamento*, il quale promosse la quistione molto opportunemente, provi il suo asserto.

Badi però di farlo un poco meglio di quello che lo fece il professore Ottavi, il quale ai ricchi fittajuoli lombardi ed ai proprietarii a cui essi pagavano affitti ogni anno maggiori, voleva persuadere che *la vacca si bilancia con perdita*! Lo faceva in quei paesi, dove esistevano ricche cascine, le quali avevano arricchito gli affittajuoli e permesso ai proprietarii del suolo di spendere dei milioni nell'erigersi dei palazzi a Milano! Proprietarii e fittajuoli non potevano a meno di ridere in faccia all'illustre professore, essi che avevano in mano degli argomenti di fatto e che i loro calcoli li sapevano fare meglio di lui.

Ad ogni modo questi che ci consigliano a schiantare i gelsi, perchè ci sono de' possidenti che pensano a farlo (e non vi dicono dove, nè chi sono, nè su qual base abbiano fatto i loro calcoli, nè se li abbiano fatti giusti, nè se i conservatori del gelso non li abbiano fatti meglio di loro) ci presentino delle cifre, le quali ci possano convincere.

Fino a tanto che queste cifre non ce le diano, e chiare e precise e per luoghi determinati, in condizioni perfettamente descritte, noi crediamo che sieno più giusti i calcoli di coloro, che tengono vivi i gelsi e che piuttosto li collocano nei veri posti e ne perfezionano, come l'allevamento dei bachi, la coltivazione, accoppiata ad altre; e che il falso sentimentalismo stia piuttosto dalla parte di coloro, che piantano la quistione nella sua più larga ed indeterminata generalità e si decidono per un partito distruttivo senza calcoli e su di una semplice supposizione, invece che mettere tutti assieme, e per ogni determinato luogo, tutti gli elementi esistenti della agraria economia, che non chi domanda le prove palpabili di questa asserzione, pronto a discuterla, od a secondare almeno chi la discuta sul serio.

* *

A noi hanno anche rimproverato, che essendo avvezzi a trattare da tanto tempo le grandi quistioni della politica mondiale, allarghiamo di troppo le quistioni ed usciamo volontieri dalla pratica per entrare nel campo della teoria e degli sterminati desiderii difficilmente attuabili dalla generazione presente. La accusa ci venne fatta, amichevolmente sì, dalle stesse persone, ed in un'altra quistione pratica, in quella che proponemmo testè in questo medesimo foglio, di *studiare le acque del Friuli*, perchè tutti sappiano e possano giovarsene all'uopo, oggi, come domani, come da qui a cent'anni.

Rispondiamo, che sarà vero che la nostra abitudine è quella di *osservare e studiare le cose in grande per mettere a loro posto le piccole e non fare grandi quelle che non lo sono*. Se fosse lecito di vantarci, di ciò ce ne vantaremmo come della migliore regola trovata per giudicare delle cose di questo mondo e per fare il meno male possibile l'ufficio nostro.

P. e. senza uscire dal soggetto che ci occupa, noi potremmo dire anche questo, che per norma che l'Asia orientale ci si accosta e può fare col suo buon prezzo del lavoro una concorrenza a noi dura nella produzione della seta, nasce anche un'altra trasformazione in que' paesi, i quali entrano nel raggio delle influenze europee, delle nostre grandi potenze e di certi costumi più spenderecci e più esigenti e quindi anche di più costoso lavoro e di più alto salario, che non richieggano coloro che non sono gran fatto diversi dal servo della gleba. Così il disequilibrio generato da una parte con una concorrenza, che per un momento sembra invincibile e distruttrice affatto, a coloro che sono avvezzi a guardare le cose troppo in piccolo, e staremmo per dire colle viste della propria persona e del proprio campo, potrebbe trovare da un'altra parte delle cause che tendessero a toglirlo.

Lo diciamo come un'ipotesi, ma non senza la considerazione dei fatti reali. Voi vedete come al Giappone, alla Cina, alle Indie, all'Asia centrale, alle Isole dell'Oceano orientale fanno ressa oramai Inglesi, Russi, Americani, Olandesi, e mutano le condizioni di esistenza di que' popoli. Chi vorrebbe darci torto di saper vedere prima di qualche altro, appunto per l'abitudine di osservare e studiare largamente le quistioni che ci ha fatto l'ufficio nostro? Anzi crediamo, che la mancanza appunto di questa abitudine di guardare ogni cosa di questo mondo con siffatta larghezza; sia quella che rende confuse e sterili certe discussioni, nelle quali tante brave per-

---

COME POTREBBE IL FRIULI

farsi concorrente ad un premio

DI MEZZO MILIONE DI FRANCHI (1).

Dopochè la *Flaccidezza* affligge le bigattiere, l'industria serica perdette annualmente molti milioni d'introiti de' quali la Francia mostra quanto sia ingente la sua quota, ed ognora maggiore. Perciò, mentre a Catanzaro sostituirono gli aranci ai gelsi, e mentre anche fra noi ponesi in discussione se convenga dar l'ostracismo ai gelsi ed ai bachi, la Francia promette mezzo milione di premio a chi insegnasse il modo di liberar la bachicoltura dal feroce flagello. La Francia, prima dell'ostracismo, vuol far un'ultimo tentativo pel rimedio. A noi, su ciò, piace seguir le viste francesi.

Fin'ora la flaccidezza fu scongiurata coll'igiene tanto delle sementi, quanto delle foglie, dei locali, nè puossi dire che l'indirizzo sia sbagliato, poichè l'igiene è il mezzo unico praticabile contro morbi difusi di tal fatta. Potrebbe darsi però che l'intento avesse fin qui fallito per certa *ostinazione* di voler badare soltanto all'igiene casalinga. E pella verità se a distruggere la causa della flaccidezza occorresse l'igiene *comunale*, occorresse l'igiene *provinciale*, come si potrebbe pretender che, semente sana, ed un limitato buon governo, preservassero dall'epizoozia? La causa morbosa entrerebbe dalle finestre, e l'accoccherebbe a tutte le incantucciate pulizie. Questo è il lato tuttora insoluto, a scioglier il quale necessita esaminar più minutamente la cosa.

Dando a bachi sanissimi foglia intrisa di Vibrioni, cadono dessi in flaccidezza. Il fatto sperimentale lo dobbiamo a Pasteur, e comunque tra la scuola francese e l'austriaca si contenda sul modo d'agire della causa, circa al fatto non esistono più dubbj, anzi ognuno può persuadersene da sè sperimentando. Basta ciò per poter piantare la domanda: Lorchè in sano allevamento scoppia epidemica la flaccidezza, d'onde cotanti Vibrioni? L'unica idea stata accarezzata fin'ora si è che nascano da putrescenze insorte nelle stanze, perilchè tutte le igieniche prescrizioni vertono meramente sugli oggetti componenti la bigattiera. Ma, gli emessi precetti, furono a tutto scrupolo in più case, e per più anni osservati, e contuttociò numerose partite sul più bello muojono flaccide. Noi non potiamo capire perchè in proposito, i bacologi, non abbiano a ragionar come ne lo farebbero i medici ed i veterinari. Codesti conchiuderebbero che, il fomite morboso non isvogliesi direttamente nelle stanze, giacchè impediti qui, o resi meschini essi focolaj, dovrebbesi avere per lo meno sollievo nell'infierir annuo del male nell'insieme degli allevamenti, invece il male infuria vie più: Dunque i perversi vibrioni penetrano colà da altrove. — Consultiamo altri fatti.

Durante gli allevamenti, se un nembo sollevasi dalla marina, il bachicoltore diventa trepidante pelle tante prove avute che, dopo consimili turbini, partite le più promettenti in poche ore riduconsi in cimiteri di morti passi. Ma cosa han che fare quelle procelle cogli epidemici vibrioni? Supponesi, il nuovo stato admosferico, faccia sobollire i depositi organici delle bigattiere da nascerne negli ambienti e sollevarsi cotanti vibrioni che, sparsi sui cibi, ingenerino la malattia. Però, i depositi temibili, oggigiorno sono scarsi: inoltre, fra il comparir del nembo e la morte per flaccidezza passa talfiata un tempo così breve da non bastare ad incoar fermentazioni putride con tanta abbondanza d'infusori da impregnarsene l'aria, cospergerne le foglie, e prorompere il morbo. I bacologi s'accontentano d'una spiegazione stiracchiata, invece che interpretar la natura pel suo vero verso. I vapori delle paludi microscopizzati da Brocchi, de Renzi, Massati, mostrarono una congerie infinita di *monadi, batteri*, e *vibroni*, per cui il nembo marino avanzandosi accoglie di necessità tali vapori, e penetrati questi nelle bigattiere, disseminano le foglie coi *vivi* contenuti. La causa mortifera è uno dei componenti del miasma provinciale, più che del casalingo; la mortalità sopraggiunge rapida perchè la furia de' vibrioni penetra dal di fuori.

Divise Pasteur un'ottima semente in sei campioni, che allevò di seguito con ogni diligenza nel medesimo anno, e luogo. Il I campione diede *raccolta completa*; il II cadde flaccido *sul salire al bosco*; il III vi cadde sulla *quarta* muta; il IV vi cadde *prima* della terza muta; il V invece *dopo* della terza muta; ed il VI sul *quarto* spogliarsi. « Pare (soggiunge lo sperimentatore) che l'andata del fenomeno si possa spiegare coll'abbondanza nell'aria di vibrioni *provenienti* dalle partite invase dalla flaccidezza » (Atti del 2° Congresso bac. pag. 136). Dobbiamo dichiarare che l'emesso parere è erroneo, poichè la abbondanza degl'indigeni vibrioni durante il V allevamento superava per certo quella del IV, eppure la flaccidezza ritardò; e ritardò maggiormente durante l'ultima sperienza, quantunque l'abbondanza degli indicati vibrioni dovesse esser al massimo. Il fenomeno andò *incrudendo*, dal maggio a tutto giugno, poi andò *mitigandosi*; andamento *parabolico* comprovante che il carico fatale crebbe a tutto giugno poi decrebbe, da non potersi quindi attribuire ai soli vibrioni notivi in sito, ma da doversi attribuire in principalità a sopracarico per *provenienza esotica*, soggetta ad accrescimenti fino al luglio, indi a decrescimenti. Ed eccoci di nuovo al miasma provinciale. Questo miasma segue l'andata delle annuali vegetazioni, perchè è il loro parto minutissimo, che sale ad aleggiar nell'aria; a caricarnela necessariamente di più in più sino a luglio; poi di mano in mano; ed a tacer nell'inverno. La parabola della flaccidezza, trovata da Pasteur *regolare* e *costante*, segue il genio caratteristico del miasma provinciale non del casalingo, ma i bacologi non essendo andati in cerca di tali genj, e non sapendo cosa dove dar di capo, propongono ostracismi, propongono premi.

(1) Problema pell'igiene Provinciale.

sone, praticissime del resto della vita e degl'interessi proprii, pare che si studino ad evitare di volersi intendere.

**

Ed a proposito di queste due abitudini contrarie nell'osservare e nello studiare ciò che può essere utile al nostro paese, la larga e comprensiva e la più stretta e per così dire personale, confessiamo che non ci piace punto quell'abitudine che vediamo penetrare in taluno di opporre, anche in fatto dell'*irrigazione*, la quale universalizzata nel Friuli, potrebbe sciogliere anche la quistione della seta coll'accrescere la produzione della carne e del pane e rendere stabile la nostra economia agraria, uomini ad uomini, progetti a progetti; quasicchè coloro che ne hanno studiato e ne studiano e promuovono uno non giovassero piuttosto a tutti gli altri, e che l'esecuzione ben fatta e proficua di taluno di questi progetti non fosse un passo di più verso la pratica esecuzione degli altri.

Ci sembra piuttosto, che sia molto più pratica la nostra maniera di proporre, che gli studii di tutti coloro che giudicano utile l'uso dell'acqua sotto diversi aspetti nel nostro Friuli, e gli esempi veramente pratici che possono servire altrui d'insegnamento, e si facciano dietro un largo e comprensivo disegno generale, e si raccolgano presso quell'Associazione paesana che può metterli al servigio di tutti. Alloraquando in questo archivio dell'economia agraria paesana potrete trovare studii ed esempi, vecchi e nuovi, nostrani ed altrui, dati generali ed applicazioni parziali, avremo di certo fatto un gran passo verso la soluzione dei più difficili quesiti dell'economia agraria friulana, di quell'economia, ben s'intende, che cerca l'armonia degl'interessi di tutti, non il contrasto fra quelli di alcuni.

(*Continua*).

ITALIA

Roma. La *Corr. Prov. Italiana* scrive: Mentre i giornali d'opposizione parlano con orrore delle conseguenze che seguiranno la convenzione di Basilea pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, nei circoli finanziari non si divide tale apprensione; di modo che nella nostra rendita si è verificato un considerevole rialzo che pare foriero di ulteriori aumenti.

— Come è noto, fin dal 1 novembre corrente veniva annesso all'ufficio centrale del macinato il servizio delle imposte di produzione: alcool birra ecc. Però fino ad oggi nessun impulso potè essere ancora dato a questo servizio, attendendosi che col 1 genuaio 1876 l'ufficio centrale del macinato diventi anch'esso una Direzione generale autonoma com'è proposto nel bilancio di prima previsione delle Finanze. Allora anche il servizio aggregato potrà conseguire il voluto sviluppo.

— Ci consta essere intenzione del Ministero dei Lavori Pubblici di presentare quanto prima alla Camera un progetto per la riduzione della tassa telegrafica per i dispacci commerciali.

— Non appena sarà approvato il bilancio di prima previsione del Ministero della Guerra, verrà pubblicato il decreto di riordinamento di quella Amministrazione Centrale sopra basi analoghe a quelle già addottate dagli altri discateri.

— Il generale Garibaldi, commosso dal turpiloquio del popolo romano, intende tenere pubbliche conferenze per correggere l'indegno costume. L'on. Macchi gli sarà consigliere nell'apostolato.

ESTERO

Francia. Il *Fanfulla* ha da Parigi, che il partito ultramontano si agita molto in vista delle prossime elezioni, ma è opinione assai fondata, che nella nuova Assemblea quel partito si troverà in una piccolissima minoranza.

— Si era preveduto pel bilancio del 1875 due milliardi e seicentosedici milioni di spese; le entrate sono, o saranno, di due miliardi seicentocinquantasei milioni. C'è dunque un'eccedenza di quaranta milioni, che risparmierà al governo il prestito di una somma simile, che era autorizzato dalla Camera a contrarre colla Banca.

Germania. Circola in questo momento a Berlino un opuscolo che mena gran chiasso. Esso sviluppa diffusamente le probabilità di un'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. Vuolsi che tale opuscolo sia opera di un personaggio amico del conte Andrassy. Notiamo poi di volo che, se le informazioni della *Presse* contano qualche cosa, all'Austria non arriderebbe molto l'idea, propugnata dal *Times*, di andare a far la polizia nella Bosnia.

— Da Berlino si annunzia, e noi riportiamo con riserva, che la dimissione del principe Bismark si può ritener certa. Lo stato di salute del Cancelliere dell'impero è tale che non gli permette più oltre d'occuparsi degli affari di Stato. Appena giunto a Berlino, dopo l'udienza avuta dall'imperatore, dovette porsi a letto. Dicesi che egli abbia proposto a suo successore il feldmaresciallo Manteuffel.

— La *Gazzetta tedesca del Nord* si sforza di vedere nella sottomissione di un certo numero di preti cattolici e nelle dichiarazioni del giornale ultramontano la *Germania* sintomi di una tendenza del clero cattolico a conchiuder la pace collo Stato. Tuttavia, la guerra continua: scrivesi da Berlino che il processo per la destituzione del vescovo di Colonia sarà discusso tra breve, avendo l'imperatore dato l'autorizzazione necessaria. Uguale misura verrà presa riguardo al vescovo di Treviri.

— Scrivono da Monaco alla *Pers.*: Un fatto che deve essere ben ponderato è questo, che nessuna delle Banche del nostro paese, compresa la Banca nazionale, dà più capitali sopra i beni immobili. Un tal fatto dovrebbe avere dei significati non indifferenti, quando si voglia tener calcolo che ciò succede, non per mancanza di numerario, ma solo per una legge di sfiducia generale: se i capitali mancheranno, il commercio progredirà maggiormente nella sua tisi. Tra noi si teme perciò un gran ribasso negli immobili, ribasso che sarà certo foriero di maggiori guai. Dio faccia che io sia fallace profeta.

— Riceviamo dal bilancio dell'Impero che il signor Keudell, ministro a Roma, è il meglio retribuito di tutti i ministri, giacchè egli percepisce annualmente 75,000 marchi e l'alloggio, mentre il ministro a Pekino ne ha soli 60,000, quello a Madrid 54,000, e gli altri meno. Gli ambasciatori hanno 120,000 marchi e l'alloggio.

Spagna. Secondo una corrispondenza da Parigi della *Gazzetta Nazionale*, correrebbe voce in quella città che Don Carlos avrebbe perduta la ragione.

Rumenia. Il bilancio preventivo della Rumenia si chiude con un disavanzo di 20 milioni di franchi, cifra ingente ove si calcoli che le rendite di quel paese non ascendono che a 90 milioni annui. Non volendo seguire questa via, sulla quale pare lo spingesse il principe Carlo, il ministro degli affari esteri, Basilio Boeresco, ha dato la sua dimissione.

Turchia. Da Costantinopoli ci segnalano nuovi, se anche non gravi imbarazzi finanziari. Si tratta dei 600,000 fucili, sistema Martini-Henry, ordinati a fabbriche americane al prezzo di 3, st. 2 sh. l'uno. Era stato aperto un credito di 620,000 ster. per i primi 200,000 fucili, che dovevano consegnarsi a partite di 50,000. Ne furono consegnati 150,000 e fu notificato alla Porta che altri 50,000 son pronti alla consegna, ma che i banchieri dei fabbricanti li hanno sequestrati, perchè non è ancora stato aperto il credito per i secondi 200,000 fucili. Il governo chiamò tosto a sè alcuni banchieri di Galata, pregandoli ad aprirgli il credito necessario, ma n'ebbe un aperto rifiuto, che gli procura non lieve imbarazzo, mentre vi si calcolava di poter pagare il coupon di gennaio, sempre chè non insorgessero nuove spese, e non si dovessero pagare gli impiegati. Quanto a questi ultimi, risulterebbe che p. e. gli impiegati del ministero degli esteri già da 8 mesi non percepiscono i loro onorii, mentre le truppe li attenderebbero già 42 mesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 26 novembre, ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Del dialetto resiano, ultimi studii — Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.
3. Proposta di soci ordinarii, e nomina di onorari e corrispondenti.

Udine, 22 novembre 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Seduta del Consiglio di Leva

24 novembre 1875.

DISTRETTO DI S. PIETRO AL NATISONE

Arruolati alla 1ª Categoria	N.	33
Idem alla 2ª id.	»	33
Idem alla 3ª id.	»	28
Riformati	»	19
Rivedibili alla ventura leva	»	14
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	2
In osservazione all'Ospitale militare	»	4
Totale	N.	135

Seme-bachi giapponese. Il signor Carlo Plazzogna, incaricato per la Provincia di Udine dalla Società bacologica Torinese della vendita di cartoni-seme bachi del Giappone, da essa direttamente importati in Italia, ci fece leggere una lettera ricevuta da Yokohama che accenna alle molte difficoltà incontrate quest'anno per l'acquisto di que' cartoni. Il signor Ferreri che a tale scopo trovasi da qualche tempo a Yokohama, dice nella sua lettera che l'esportazione dei cartoni fu *limitata* dal Governo, e che a tutto l'11 ottobre oltre quattrocentomila cartoni esistevano sul mercato, e ancora non si erano stipulati contratti. Un articolo dell'*Echo du Japon*, uniti alla lettera, esprime il motivo del ritardo, e consiste nell'aspettazione comune che per mancanza d'aquirenti i prezzi abbiano a ribassare. Il signor Ferreri aveva già fatte parecchie proposte, ma al momento di scrivere non era per anco in alcuna di esse riuscito. Egli continua la lettera in questi termini: «Da un mio incaricato giapponese feci accapparare diecimille cartoni nell'interno per essere sicuro della galetta e per la sanità. Tutti questi cartoni sono depositati in un magazzino ben arieggiato; ma non mi verranno consegnati sino a che non siasi fatto un prezzo sulla piazza. Questo è un anno cattivissimo sotto ogni rapporto. Le notizie che riceviamo d'Italia, sono poco confortanti; ed è anche perciò che le grandi Società non osano esporsi a pagarli a caro prezzo. Questa aspettativa per me non ritarderà forse a lungo. Domani conti di fare anche per il primo una bella offerta, e poi sarà quel che sarà. La scelta di questi diecimille cartoni è stata fatta nelle primissime qualità; ed ancorchè debba sacrificare qualcosa nel prezzo, non mi lascio scappare il contratto.»

Ai nostri bachicultori ricordiamo queste cose, perchè provvedano per tempo. Intanto parte dei cartoni importati dal signor Ferreri per la *Società bacologica Torinese* sarà dispensata in Udine dal suddetto signor Carlo Plazzogna in Piazza Garibaldi.

Avvenimento disgraziato. Nella frazione di Casabianca, Comune di S. Vito, nel 19 corrente la bambina Sandri Teresa di 2 anni, mentre trastullavasi inosservata da alcuno cadde accidentalmente in un fosso, da dove fu estratta cadavere.

Teatro Minerva. Anche jersera il teatro presentava un aspetto poco brillante, col pubblico scarso che v'era; in molta parte del recinto regnava il vuoto, a nessuno avrebbe detto che fosse proprio una di quelle sere di fiera nelle quali, in passato, il teatro rigurgitava di spettatori. E sì che, come ebbimo già occasione di dire, lo spettacolo nel suo complesso merita il favore del pubblico; e lo provano chiaramente gli applausi onde il teatro echeggia ogni sera nei punti culminanti dell'opera. La signora De Marini e i signori Milani e Lenghi sono egregii artisti; e se nella prima il pubblico applaude principalmente la squisitezza del canto, nel secondo apprezza la bella voce, mentre nel Lenghi si riconosce un artista provetto che sostiene con valentia la non facile sua parte. Anche il signor Hocke dice correttamente la breve parte di Callistene. Con questi elementi e con la buona esecuzione orchestrale e corale ci sembra che lo spettacolo potrebbe aspirare ad una fortuna migliore di quella avuta finora. Auguriamo all'impresa, la quale non può fare assegnamento che sul concorso del pubblico, che questo, almeno d'ora in poi, non le abbia a mancare.

L'inverno è venuto. Mathieu de la Drôme che avea predetto un tempo mite e sereno nei primi di novembre, avea altresì annunciato per la fine il vento, l'acqua e la neve. È un vento indemoniato ha messo sossopra Torino, schiantando alberi, cacciando dalle finestre sul capo dei passeggieri tegole e vasi di fiori, facendo rotolare per le piazze cappelli e cappellini di uomini e donne. Anche a Genova e a Livorno il vento ne ha fatto delle sue. A Milano è venuta giù una pioggia fredda e greve come quella di Dante. A Bologna la neve ha ricordato ai buoni petroniani il rigido inverno, e in Napoli, cosa strana, il Vesuvio era ieri striato di bianche strisce di neve. Anche a Udine non c'è nulla di che lodarsi. Oggi il tempo è messo alla pioggia; così la fiera di Santa Caterina, come se non fosse abbastanza in decadenza, è servita per bene!

Arresti. Nella notte del 23 corrente venne arrestato in Udine un tale B. S. di Buja, gravamente indiziato autore di diversi furti di cassette delle elemosine avvenuti in varie Chiese di questi dintorni.

Nel 16 venne arrestata in Paluzza certa V. A. per ferimento e nel 17 in Villa Santina C. G. per furto. Il giorno stesso fu poi arrestato in Spilimbergo S. A. pure per furto.

FATTI VARII

Esempio da imitarsi. Nel «Bien Public» di Parigi si legge che il sig. Doublet ha regalato alla città di Troyes un capitale di 200,000 franchi, i cui interessi debbono essere annualmente investiti in venti libretti della Cassa di risparmio, dieci da 600 e dieci da 300 franchi, e distribuiti agli operai bisognosi che si distinsero per operosità e buona condotta, nonchè per le cure date alla educazione de'loro figli. Che bell'esempio!

Il Centenario di Boccaccio. La Commissione nominata dal Municipio di Certaldo per la commemorazione del quinto centenario della morte di Giovanni Boccaccio, la quale avrà luogo il 21 dicembre prossimo, ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo in tale circostanza, non che la nota delle opere dell'insigne autore che nella stessa occasione verranno pubblicate. La statua da erigersi nel 1877 in onore del sommo Certaldese è già stata commessa allo scultore Passaglia.

CORRIERE DEL MATTINO

A Versailles si continua a discutere in terza lettura la legge elettorale, la quale ha dato nuovamente occasione al risorgere della questione delle candidature ufficiali. Ne nacque una discussione vivissima, nella quale il Buffet rivendicò al Governo il diritto di designare i suoi candidati nelle elezioni, diritto già sostenuto e fatto valere dagli stessi Thiers e Simon. In Francia, cangiano i nomi, ma non le cose; e qualunque sia il Governo nulla nel fondo si muta, onde il *Times* ha ragione di dire che la Francia è adesso governata come sotto l'Impero, coll'aggiunta che il Governo attuale ha lo stato d'assedio, forza che mancava al Governo imperiale. Il *Times* peraltro trova una scusa al despotismo che sotto nomi diversi tutti i Governi esercitano in quel paese. Quel giornale rammenta che nella stessa Inghilterra la libertà non potè consolidarsi se non dopo che il principio fondamentale del Governo divenne inconcusso, e predice che di certo altrettanto avverrà in

---

Se non che parci sentir già taluno a dire: Se, per trionfar della flaccidezza, abbiamo da attender l'igiene provinciale .... a rivederci. Ci si conceda tuttavolta un riflesso. Fino circa al 1850, tuttochè gli allevamenti si protraessero oltre giugno, la flaccidezza non compariva che sporadica, sicchè allora il giugno passava *senza* che nell'aria (perchè i vivai provinciali erano minori) si facesse sopracarico vibrionale; in oggi, solo le coltivazioni in maggio andarono esenti dall'epidemia, sicchè oggidì (stante l'esuberanza dei vivai) il giugno *soggiace* a vibrionale sopracarico. Lo studio ordunque (quanto alla campagna bacologica) sarebbe, non d'innichilire il provinciale miasma, ma di tenerlo, come un tempo, anche in giugno moderato al sotto-epidemico. In questo senso prove non ne furono eseguite; resta a vedersi se ve ne fossero d'eseguibili.

L'igiene limitata alle sole bigattiere è una cosa tanto *meschina* da non sorprendere che non basti a sensibili minorazioni del sopracarico miasmatico d'una regione. Ma se dovunque si praticasse con diligenza, a bene proprio e di tutti, a bene dell'uomo, degli animali e delle piante, la totale igiene delle dimore, e la totale igiene de' Comuni, potrebbe ben darsi che la scomparsa della flacidezza epidemica vi tenesse dietro a guisa *di regalo*. E egli supponibile che, distrutti in provincia cotanti miasmatici focolaj, non s'arrivasse a far sì che il miasma provinciale *nemmeno* per tutto giugno non arrivasse all'epidemica potenza? Ogni igienista terrebbe pell'affermativa.

D'altronde (almeno finchè in nostro soccorso vengan bonificazioni nelle maremme, boschi alle pendici) converrebbe, lungo il mese di giugno, attenuare l'aereo miasma anche con altri presidj. Difatti perchè, dove le Comuni non potessero sopprimer sì tosto grave centro infettivo (cimiteri, fogne, stagni), non potranno esse ivi far per poche settimane esalar acqua fenizzata che purifichi l'atmosfera? Gli antichi contro le epidemie usavano accender all'aperto gran fuochi colla vista di richiamarvi l'aria ed abbruciarne i principj perversi; all'uopo, in distanza dalle bigattiere, non sarebbe improvvido immitarli, non come base profilatica, bensì come sussidio. I moderni trovarono che l'aria attraversando la bambagia vi depone tutti gli esserini di cui va pregna. Allo scattenarsi di un nembo potrebbe ben darsi che, armendo l'aperture delle bigattiere, finchè esso passi, con congegno da non poter trascorrervi se non aria filtrata, si trovasse in ciò, all'estremo pericolo, un ancora di salvezza.

In ogni modo, finchè non si sperimenti l'igiene *allargata* alle regioni circuambienti le bigattiere, dire non si può insuperabile la flaccidezza. Fortuna vuole poi che, i mezzi per tali esperienze sieno gli stessi stessissimi occorrenti pella sanificazione del clima. — Per Udine, o meglio pel Friuli, la questione odierna bacologica è una questione di risulta. Qui si comprese che a correggere la trottante mortalità urgono due cose: *Igiene comunale*; e *Sanificazione del clima*. Per ottenere la sanificazione del clima non si ha a far altro che, rivolger le pratiche pegl'immegliamenti edilizi, agrari, irrigatori, e pelle bonificazioni ed imboscamenti, *tutte* a distruzione del miasma provinciale. Ma combattendo così validamente quel miasma è da ritenersi che, la flaccidezza de' bachi, di sua pura conseguenza torni a quello che era, cioè *sporadica*. Il che avverandosi avrebbesi in tal fatto la prova la più sollecita, e la più parlante della efficacia dell'igiene provinciale sul clima. In breve; l'igiene provinciale è la questione delle questioni, poichè inchiude in sè tutte le altre le più palpitanti d'interesse. Si è poi pell'alto suo ufficio che addomanda apposito *Centro direttivo*; si è pell'ampia sua sfera d'azione che occorrerebbe, la Giunta Municipale, la Società Agraria, la Camera di Commercio, e la Provinciale Deputazione concorressero a crear poderoso questo Centro. Allora soltanto l'igiene provinciale diventerà possibile; ed allora è facile che, invece di pensar all'ostracismo de' bachi e de' gelsi, si trovi il proprio tornaconto nel dar *l'ostracismo alla flaccidezza*. Se non che ottenuto avesse il Friuli, colla sanificazione del suo clima, anche cosifatto ostracismo, avrebbe desso risolto ad un tempo il problema bacologico giusta la francese proposta, per cui acquisterebbe un bel titolo onde concorrer al premio del mezzo milione.

Antongiuseppe dott. Pari

allorquando vi sarà un regime, accetalla totalità della Nazione.

Reichstag germanico, dopo la questione imposte indirette, verrà quella che si rialle modificazioni da introdursi nel copenale. Queste modificazioni tendono in le a sopprimere le pene pecuniarie, sodovi l'arresto personale, il cui *minimum* re di due settimane. Contiene poi una i paragrafi, che trattano della resistenza gani di pubblica sicurezza, e stabiliscono piuttosto gravi. Nella motivazione è detto el popolo si manifesta con sempre maggestensione un tale spirito di insubordinae di resistenza al potere, da rendere urun provvedimento. L'opposizione contro progetto pare abbia a riuscire vivissima.

Parlamento ungarico prosegue la discusarticolata del bilancio. L'estrema sinistra rema destra non mancano di muovere opne ad ogni articolo, ma i loro sforzi rievani. Così fu semplicemente respinta con mponentissima maggioranza la proposta sinistra di pregare l'Imperatore a voler e la sua lista civile.

notizie di Spagna segnalano imminente un imento ministeriale. Le modificazioni proe non avrebbero in vista che qualche pore lascerebbero intatto il colore del gao. Il motivo del cambiamento sarebbe il del conte di Casa-Valencia, ministro degli esteri, non per dissensi co' suoi colleghi, er malattia. Intanto Don Carlos fa dire o giornale ufficiale che egli ha salvato a l'onore spagnuolo offrendo a Don Alnuna tregua che «modificò l'attitudine merica». È dunque stabilito che è per di Don Carlos che l'America non farà erra alla Spagna!

Atene rileviamo che gli arresti praticativi ie ex ministri Valassopulos e Nikolopulos nno in generale prodotta buona impresdiffondendo nelle masse il sentimento delglianza di tutti dinanzi alla legge. Al loro o pare che abbia più che altro contribuito costanza che i due accusati non solo si pagare le nomine vescovili, ma anche spremevano continuamente danaro dagli colla minaccia di revocare le nomine. La a chiese otto giorni di tempo per istruire cesso.

Gli Ufficii della Camera dei deputati hanno tato il progetto di legge per la convalidadel Reale Decreto 29 agosto 1875, n. 2693, ui furono classificate nella seconda catealcune opere idrauliche delle Provincie di va, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona enza.

varii Ufficii si sono fatte raccomandazioni è alla legge sia data forza retroattiva, cioè decorrenza dalla pubblicazione nelle Provenete della legge sulle opere idrauliche. no stati nominati commissarii gli onorevoli ati Alvisi, Maurogonato, Secco, Galvani, i, Maldini, Viaranna e Morra.

Nel mese di settembre scorso furono ritialla circolazione per circa 600 mila lire glietti fiduciari. Le Banche popolari conro in questo ritiro per oltre 200 mila lire, istituti di credito ordinario per quasi 400 lire. La circolazione fiduciaria era ridotta settembre 1875 a 9 milioni di lire. *Lib.*

Si ha da Sassari che l'ex deputato avvoPasquale Corbu, che era stato sequestrato ioro, e per la cui liberazione si domandavano 25,000, è tornato a casa sua affermando di a riuscito ad eludere la vigilanza dei banche lo tenevano in custodia.

Ci si assicura, che compiuto il riscatto strade ferrate dell'Alta Italia, sarà creata *Direzione generale delle ferrovie del re*la quale avrà la sua sede in Roma, e da dipenderanno direttamente altre direzioni li, stabilite a Torino, Milano, Firenze e i. *(N. Torino).*

Il Municipio di Como avendo chiesto di occupare militarmente per poco tempo la a di Sant'Abbondio, il Ministero della pubistruzione glielo vietò, dichiarando la a di Sant'Abbondio monumento nazionale.

Per lodevole iniziativa della Camera di mercio di Bari, sarà tra pochi giorni aperta nella città una scuola «Banco Commerciale llo» alla quale verranno ammessi i licendella sezione commerciale dell'Istituto ico.

La granduchessa di Russia, che da tanto o trovasi alla Villa di Quarto presso Fi- lascierà in questa settimana quel sogo per recarsi a Pietroburgo. A Quarto si anche la principessa Guglielma di Baden.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

rsailles 23 *(Assemblea).* — Approvasi colo secondo della legge elettorale. *Buffet* ndendo a Picard circa le candidature ufi, dice che nulla ha da aggiungere o da re a quanto disse; meravigliasi che gli oranon abbiano citato l'opinione di Thiers sulla Buffet si appoggia. *Gambetta* osserva che s voleva che i sindaci fossero presi in seno nsiglio; dice che la candidatura ufficiale osì priva del suo agente principale. *Buffet* gi il passo del discorso di Thiers e quello di Giulio Simon al Corpo legislativo, i quali riconoscono nel Governo il diritto di designare i suoi candidati. *Simon* risponde che conserva le stesse opinioni, ma che le sue opinioni personali non sono divise dalla sinistra. *Tolain* attacca vivamente il Gabinetto accusandolo di patrocinare i candidati ostili alla Repubblica e di combattere i repubblicani. *Dufaure* interrompe l'oratore dichiarando che le parole di Tolain offendono tutto il Gabinetto. *Tolain* prende atto dell'interruzione. Approvansi l'art. 3.

Lisbona 21. Si ha da Buenos Ayres 27 ottobre: Il presidente Avellonada ricevè affettuosa accoglienza nel suo viaggio all'interno; a Rosario fu ricevuto entusiasticamente. La situazione commerciale politica continua poco buona; la stampa continua ad appoggiare la rivoluzione dell'Uruguay e a combattere il Governo di Varela. Si ha da Montevideo 28 ottobre: La rivoluzione continua e benchè pretendasi vinta è ancora padrona della campagna. Il Salto non è punto al coperto da un colpo di mano. L'accoglienza fatta all'inviato dell'Uruguay a Buenos Ayres fa sperare che la Repubblica Argentina impedirà l'invio di soccorsi alla rivoluzione. La riabilitazione della Banca Mecca produsse buon effetto. I nuovi ministri del Paraguay rappresentano il partito che cerca appoggio nell'Argentina.

Suez 21. Il vapore *Genova* della Società del Lloyd italiano è partito per Calcutta.

Costantinopoli 23. Riga, ministro della guerra, e Namyk ministro della marina, hanno permutato il loro portafoglio. Asifi fu ricevuto in udienza dal Sultano; Sadik è partito per Parigi.

Palermo 24. È arrivato il Prefetto Gerra; fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Hendaye 23. Il *Quartel Real* dice: Don Carlos salvò a Cuba l'onore della Spagna coll'aver offerta una tregua che modificò l'attitudine degli Americani. Bombe carliste uccisero sei marinai dell'avviso *Fernando Cattolico*.

Madrid 23. Il Consiglio dei ministri discusse il piano di campagna del Nord, e approvò le spiegazioni di Campos.

Vienna 23. Il Consiglio comunale deliberò di dirigere ad ambe le Camere del Consiglio dell'Impero una petizione per ottenere ch'esse facciano uso di tutti i mezzi di cui dispongono, allo scopo di una riduzione dell'esercito in corrispondenza alle forze economiche dello Stato, e nell'interesse dello stesso Stato e del Comune.

Ultime.

Gand 24. In luogo del defunto membro clericale della Camera dei rappresentanti, è stato eletto questo borgomastro (liberale) con 200 voti di maggioranza.

Roma 24. *(Camera dei Deputati).* Si riprende la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Maurigi si rallegra per l'elevazione della nostra rappresentanza diplomatica a Berlino al grado d'ambasciata, massimamente perchè ebbe occasione da un fatto d'innegabile importanza politica, a cui plaudiva l'intera nazione. Però opina che l'Italia avendo una grande missione da compiere nel consesso delle maggiori Potenze, debba avere pure i mezzi acconci per proseguirla presso di esse. Confida che nel prossimo anno l'Italia possa pure essere presso le medesime rappresentata da agenti di primo ordine.

Massari si dichiara pure lieto del fatto e della conferma della sincera amicizia fra il nostro Re e l'imperatore di Germania, nonchè della alleanza fra i due popoli che risulta apertamente dal convegno di Milano. Coglie quest'occasione per rendere grazie alla cittadinanza di Milano della splendida e cordiale accoglienza fatta all'imperatore, come altresì crede doversene rendere alla cittadinanza di Venezia per le dimostrazioni festevoli fatte all'imperatore austro-ungarico, la cui visita ebbe pure non lieve importanza politica.

Il *ministro degli esteri* dice che avea già avuto occasione d'esprimere i sentimenti del governo per la visita fatta dall'Imperatore Austro-Ungarico e compiacersi ora ed associarsi a quelli espressi relativamente al convegno dell'Imperatore germanico col nostro Re, convegno che fece manifesta sempre più l'amicizia personale fra i due regnanti e l'alleanza fra i due popoli e che diede l'assicurazione d'una pace durevole. Riguardo al voto manifestato da Maurigi, riconosce che il fatto della trasformazione della legazione di Berlino in ambasciata non può rimanere isolato, che per esso venne introdotto nel nostro ordine diplomatico il grado di ambasciatore, ma aggiunge che lo estendere questo nuovo principio deve dipendere dall'occasione e da accordi che successivamente possono offrirsi o possono intervenire.

La discussione generale è chiusa.

Alcuni capitoli di questo bilancio danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni di *Petrucelli, Derenzis, Ercole, Marzario, e Pissavini* e ad una domanda di *Bacelli Guido* circa le riparazioni ottenute dalla repubblica di San Salvador pei danni cagionati a San Miguel agli italiani residenti colà ed allo sfregio fatto alla nostra bandiera in una sommossa ivi scoppiata.

Il *ministro degli esteri* risponde a Baccelli che si sono già ottenute le debite riparazioni di ordine politico, ma che vengono sollevate delle obbiezioni pei danni recati ai nostri connazionali; il governo però intende di far valere i loro diritti e vi ha provveduto. Dà inoltre spiegazioni relative agli argomenti toccati da altri preopinanti.

Tutti i capitoli vengono poscia approvati senza variazione.

Madrid 24. Quesada stava per venire a Madrid, ma avendo saputo che i carlisti facevano un movimento verso l'est della Navarra, sospese il viaggio per combinare un'operazione. La divisione del generale Espagna si avanzò, prese posizione ad Alzaga ed ebbe in seguito un accanito combattimento nel quale molti carlisti rimasero uccisi. Quesada attaccò le posizioni di San Cristobal presso Pamplona.

Londra 24. Fu stabilito un accordo fra il Comitato dei portatori delle obbligazioni straniere e la casa Palmer e Compagnia circa le misure finanziarie della Turchia. Otway condurrà le trattative colla Porta. Il Comitato accettò l'offerta del Sultano per il pagamento della metà in effettivo e metà in obbligazioni, ma vuole impedire la nuova emissione di 35 milioni da parte della Turchia. Altri dettagli per l'accomodamento sono ancora sconosciuti.

Vienna 24. La commissione del budget dichiarò di deplorare vivamente che, contro la risoluzione del parlamento, sia seguita la nomina dei vescovi in Dalmazia.

Parigi 24. Ieri sera ebbe luogo una riunione a Belleville, nella quale Cassagnac pronunciò un gran discorso in senso imperialista. V'era presente un certo numero d'agenti di polizia. Non accadde alcun disordine.

Vienna 24. Il cardinale Rauscher è morto. La *Corrispondenza politica* annunzia che Potocki fu nominato governatore in Gallizia. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che 6000 Montenegrini con 12 cannoni da montagna si concentrarono nella pianura di Grahovo, destinati probabilmente a prendere parte alle lotte imminenti e decisive fra Turchi ed Erzegovinesi.

Belgrado 24. Il governo prepara un progetto da presentare alla Scupcina circa le tariffe doganali, che sarebbero regolate in senso estremamente protezionista.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	748.9	750.1
Umidità relativa . . .	66	58	71
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	E	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	4.3	6.4	3.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 2.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 novembre.

Austriache	508.—	Azioni	337.—
Lombarde	188.50	Italiano	71.50

Parigi 20. Lotti turchi 69.25 Consolidati turchi 24.05.

PARIGI 23 novembre.

3 0[0 Francese	66.37	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.35	Londra vista	25.14 1[2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.—
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 23 novembre

Inglese	95.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	23.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p. 78.55. l. 78.60

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37 1[4	»	2.37 1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.45	»	76.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.60	»	78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	237.50	»	237.85

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 24 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.31.—	5.32.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.10.—
Sovrane Inglesi	»	11.40	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.60
Prestito Nazionale	»	73.75	73.70
» del 1860	»	110.80	110.20
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	199.—	196.10
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.30
Argento	»	104.50	104.80
Da 20 franchi	»	9.09 1[2	9.12
Zecchini imperiali	»	5.36.—	5.37.1[2
100 Marche Imper.	»	56.15	56.20

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 23 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 8.70	»	10.10
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	6.95
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 19.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1437 3 pubb.

MUNICIPIO DI MOGGIO

A tutto il 30 novembre corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe Elementare, essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo stato pubblicato con Avviso 17 settembre 1875.

Le condizioni del concorso sono le identiche state esposte nell'avviso stesso e che qui si ripetono.

Gli aspiranti devono essere provveduti della Patente di Grado Superiore e di tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

La preferenza sarà accordata al candidato che conosce il disegno geometrico ed architettonico.

Al posto è annesso lo stipendio di lire 1000.

Dal concorso sono esclusi gli ecclesiastici.

Moggio li 19 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano

N. 2304 1. pubb.

Municipio di Aviano

Avviso di rettifica d'asta per l'appalto dei Dazi di Consumo

A modificazione dell'avviso precedente 13 andante n. 2158 pubblicato nel Giornale della Provincia i giorni 17, 18 e 19 corrente riflettente l'asta fissata il 6 dicembre p. v. per l'appalto della riscossione dei Dazi Governativi ed addizionali Comunali delle Consorziali Comuni di Aviano, Montereale-Cellina, S. Quirino e Roveredo in Piano, si rende noto, che l'appalto stesso si limita soltanto per le Comuni di Aviano, S. Quirino e Roveredo in Piano, e quindi l'asta sarà aperta per l'annuo corrispettivo di l. 6000 anzichè di l. 7500.00, ferme del resto le altre condizione imposte dall'avviso predetto e con obbligo inoltre al deliberatario di riscuotere il canone governativo di l. 1500.06 che gli sarà pagato mensilmente dal Comune di Montereale per riversarlo cumulativamente a quello degli altri Comuni nella Cassa della Tesoreria Provinciale.

Dall'ufficio Municipale
Aviano li 21 novembre 1875

Il Sindaco
Ferro co: Francesco

N. 410 1. pubb.

IL SINDACO
del Comune di Buttrio
Avvisa

che a tutto 15 dicembre 15 dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'annuo emolumento di lire 350.00 pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili apparenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale
Buttrio addì 19 novembre 1875.

Il Sindaco
Giov. Battista Busolini

N. 1972 1 pubb.

Municipio di Latisana

Avviso d'asta
a termini abbreviati

Nel giorno di sabato 4 decembre p. v. alle ore 10 antimerid. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi governativi ed addizionali comunali di Latisana e Comuni consorziati pel quinquennio 1876-1880 sotto le condizioni del precedente avviso 5 corr. n. 1866, tranne che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I fatali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 11 decembre p. v.

Latisana, 22 novembre 1875

Il Sindaco
Luigi Domini

Il segretario
G. Dott. Etro

---

1 pubb.

MUNICIPIO DI CODROIPO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, indetto coll'avviso 4 novembre corrente n. 1348:

Si rende pubblicamente noto

che nel giorno di martedì 30 novembre in corso alle ore 12 meridiane si terrà un secondo esperimento d'asta in questo ufficio municipale alle condizioni e norme stabilite nell'antecedente avviso sopra ricordato, coll'avvertenza però che si aggiudicherà l'appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Codroipo, 23 novembre 1875

Per il Sindaco
E. Zuzzi *asses. delegato*

Udine, 1875 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.